



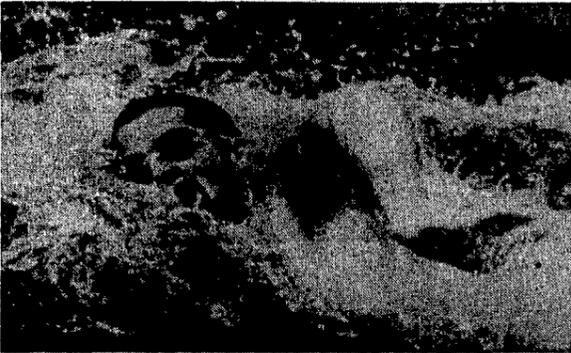
Sotto i riflettori

Biondi sconfitto non emulerà Spitz

Ad un australiano oro e record mondiale dei 200 s.l. Gianni Minervini, nei 100 metri rana, solo settimo

Armstrong, re dell'acqua

Matt Biondi sconfitto, Michael Gross sconfitto, Duncan Armstrong nuovo signore dei 200 stile libero, Janet Evans nuova regina dei 400 misti. L'Italia del nuoto ci ha provato con Gianni Minervini a cancellare lo zero nel medagliere ma il ragazzo ha saputo nuotare soltanto 50 dei 100 metri a rana nei quali sognava di recitare il ruolo del protagonista. A Seul, in vasca, recitano gli altri.



Matt Biondi, favorito della vigilia, arrivato terzo in finale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REMO MUSUMECI

SEUL. Il record di Mark Spitz, sette vittorie a Monaco nel '72, non verrà eguagliato. Matt Biondi, il gigante californiano con antenati italiani, ha mancato il primo appuntamento con la leggenda olimpica sfidando terzo sul 200 crawl. A far meglio di lui non è stato Michael Gross, l'albatros tedesco, ma un australiano di vent'anni poco conosciuto, così poco da non apparire tra gli outsiders nemmeno nei pronostici delle riviste specializzate. Ma gli australiani sono infaticabili produttori di campioni di nuoto sempre temibili e in più questo Duncan Armstrong, ragazzo biondo di un metro e 87 centimetri, ventinovesimo nella classifica mondiale, è un atleta che aveva la non disprezzabile credenziale di un titolo sul 400 ai Giochi del Commonwealth.

verso l'oro olimpico ed il primato mondiale, abbassato di 19 centesimi. Matt è riuscito a sperperare qualcosa come 37 centesimi ed è precipitato dall'oro al bronzo. Poteva, Matt Biondi sugli ultimi 50 metri è stato il peggiore degli otto finalisti. «Sapevo di avere i mezzi per vincere - ha commentato a caldo Armstrong - anche se non puntavo al record mondiale. È una cosa extra che non avevo previsto». Vale la pena di annotare che se ci fosse stato Giorgio Lamberti e fosse stato pure capace di eguagliare il suo primato italiano si sarebbe piazzato al terzo posto, proprio davanti a Matt Biondi. Sono tre le cose bellissime della seconda giornata in piscina: il record del mondo di Duncan Armstrong, la seconda vasca di Adrian Moorhouse nei 100 rana, il trionfo della piccola americana, Janet Evans nei 400 misti. L'inglese Adrian Moorhouse, 24 anni, campione d'Europa e del Commonwealth, era il favorito del 100 rana. Il sovietico Dmitri Volkov aveva studiato una tattica da crepacuore: lunghissima immersione dopo il tuffo d'avvio e prima vasca rapidissima. A metà gara il sovietico aveva un margine di 1'30 sul britannico, soltanto sei. A cinque metri dal bordo Adrian Moorhouse sembrava battuto; ha vinto grazie a una strepitosa ultima bracciata. In queste gare c'era Gianni Minervini, che si allena da solo. Il ragazzo, molto nervoso, è incappato in una falsa partenza e dopo il terzo posto ai 50 metri è affondato inedito. «È un parito guardingo - ha detto dopo la gara - ma quando dovevo allungare ero un pezzo di marmo. Ai 75 metri ero stanco morto». Non tira un'aria molto allegra tra gli azzurri. Da notare che il ragazzo ha nuotato in un tempo superiore di 67 centesimi a quello del suo limite italiano. Il clima di Seul evidentemente non giova ai nuotatori azzurri. Su 40 quattro stili la diciassettenne americana Janet Evans ha rivalutato la ragazza-scricciolo. Per intenderci la nuotatrice tipo Novella Calligaris. Janet è alta un metro e 66 centimetri e pesa 45 chili. Doveva battere con due donne tipo valchiria, la romana Noemi Lung e la tedesca dell'Est Daniela Heger, una bambina che è reduce da tre titoli europei delle juniores. Quarta dopo la frazione a farfalla è scappata nuotando a rana e non l'hanno più ripresa. Questa fanciulla scricciolo è primatista del mondo del 400, degli 800 e del 1500 crawl. È dunque l'unica nuotatrice con tre primati assoluti dai tempi della tedesca Kornelia Endler. Nessuno l'avrebbe creduta capace di un trionfo simile in una gara mista ed è dunque possibile che i Giochi di Seul abbiano già trovato la sua regina. Chi può sconfiggerla, infatti, nelle distanze lunghe dello stile libero? Janet può tornare a Placentina, in California, con tre medaglie d'oro. La tedesca dell'Est Kristin Otto ha invece vinto facilmente i 100 crawl a venti centesimi dal tempo primato mondiale. Al secondo e al terzo posto sono arrivate la cinese Yong Zhung e la simpatica francese Catherine Plewinski, capace di migliorarsi di otto decimi in una sola volta. Una giornata luminosa con quattro bandiere diverse sul pennone più alto e con una bambina che sicuramente ci ha fatto ricordare Novella Calligaris, ragazza-topolino capace ai suoi tempi di lasciarsi dietro le guerriere dai muscoli immensi. Si vede dal nuoto in questa lontana piscina d'Asia.



Duncan Armstrong

Gare e ATLETI

OGGI

Saranno assegnati 9 titoli. Ciclismo: 1000 m cronometro; Ginnastica: esercizi lib. squadre maschili; Lotta greco-romana: 48 kg, 62 kg, 90 kg; Pesistica: cat. 60 kg; Tiro a segno: carabina a.c. maschile; Tiro a volo: piattello fissa; Tuffi: trampolino maschile. Calcio. Ore 9 Sud Corea-Ussr; Jugoslavia-Nigeria; Urss-Argentina; Australia-Brasile. Canottaggio. Ore 1 Singolo, batterie (D). Quattro di coppia, batterie (D). Otto con, batterie (D). Due con, batterie (m). Quattro senza, batterie (m). Quattro di coppia, batterie (m). Otto con, batterie (m). Ciclismo. Ore 9 Inseg. indiv. 4000 m (D) (m). 1000 m cronometro, finale (m). Ginnastica. Ore 12,30 Esercizi liberi (m), squadre, finale (m). Pallanuoto. Ore 2-11,30 Qualificazioni: Jugoslavia-Urss (m); Ungheria-Sud Corea (m); Svezia-Algeria (m); Rdt-Giappone (m); Islanda-Usa (m); Spagna-Cecoslovacchia (m). Hockey prato. Ore 1-7,15 Qualificazioni: Gran Bretagna-Canada (m); Australia-Argentina (m); Frg-India (m); Olanda-Polonia (o Spagna) (m); Urss-Sud Corea (m); Pakistan-Kenia (m). Lotta greco-romana. Ore 2 Elim.: 52 kg, 57 kg, 68 kg, 74 kg, 82 kg, 100 kg, 130 kg. Elim.: 48 kg, 62 kg, 90 kg. Ore 9,30 Elim.: 52 kg, 57 kg, 68 kg, 74 kg, 82 kg, 100 kg, 130 kg. Finali: 48 kg, 62 kg, 90 kg. Nuoto. Ore 1 100 m farfalla, batterie (m); 200 m s.l., batterie (D); 400 m misti, batterie (m); 200 m rana, batterie (D); 4x200 m s.l., batterie (m). Basket (sei partite di qualificazione). Ore 1,45-13,30 Qualificazioni. Pallanuoto. Qualificazioni: Ore 1,45 Cina-Usa (D); 4 Giappone-Urss (D); 10,30 Rdt-Sud Corea (D); 12,30 Perù-Brasile (D). Pentathlon moderno. Ore 9 Prova di nuoto. Pesistica (Cat. 60 kg). Ore 6 Gruppo C (eventuale); 9 Gruppo B; 13 Gruppo A, finale. Pugilato. Ore 2-11 Incontri eliminatori. Scherma. Ore 6 Fioretto indiv. elim. (m). Sport equestri. Ore 2-4,5 Completo, dressage. Tennis. Ore 3 Singolare, 1 turno 16 m.

DOMANI

Saranno assegnati 13 titoli. Ginnastica: esercizi lib. squadre (D). Lotta Greco-romana: 52 kg, 74 kg, 100 kg. Nuoto: 100 m farfalla (m), 200 m s.l. (D), 400 m misti (m), 200 m rana (D), 4x200 m s.l. (m); Pesistica: Cat. 67,5 kg. Scherma: Fioretto indiv. (m). Tiro a segno: Pistola a.c. (D), Carabina standard p.c. (D). Calcio. Ore 9 Tunisia-Cina, Zambia-Guatemala; 11 Svezia-Frg, Iraq-Italia. Canottaggio. Ore 8 Recupero: Quattro con Due di coppia; Due senza; Singolo; Quattro di coppia (D); Otto con, Quattro con; Due di coppia; Due senza; Singolo; Due con; Quattro senza; Quattro di coppia; Otto con (m). Ciclismo. 2 Velocità, 1 qualif. (m e D); Inseguimento indiv. 4000 m (ottav); Velocità, qualificazioni (m e D); Individuale a punti (qual.) (m); Inseguimento indiv. 4000 m (quart) (m). Ginnastica. 3 Esercizi liberi, squadre (D); 12,30 Esercizi liberi, squadre (finale) (D). Pallanuoto (D). 6-11,30 Cecoslovacchia-Sud Corea; Urss-Cina; Jugoslavia-Cina; Norvegia-Costa d'Avorio. Hockey prato (D). 1-7,15 Qualificazioni; Argentina-Gran Bretagna; Sud Corea-Frg; Olanda-Usa; Australia-Canada. Lotta Greco-romana: 9,30 Finali 52 kg, 74 kg, 100 kg. Nuoto. Ore 4 100 m farfalla, finale (m); 200 m s.l., finale (D); 400 m misti, finale (m); 200 m rana, finale (D); 4x200 m s.l., finale (m). Basket (m). 1,45-11,30 6 Partite di qualificazione. Pallanuoto. 1-5 Incontri eliminatori. Pentathlon moderno. 6 Prova di tiro. Pesistica Cat. 67,5 kg. 13-24 Gruppo A, finale. Tennis. 3-11 Incontri eliminatori. Scherma. 0,30-12 Fioretto indiv., elim. (D); 20 Fioretto indiv., finale (m). Sport equestri. 0,30 Completo, percorso campagna (m/D). Tennis. 3 Singolare (m), Singolare, 1° turno (ottav) (D). Tiro a segno. 1 Pistola a.c. compr. 40 c. (D); Carab. stand. p. cal. (3x20 c.) (D); 4 Pistola a.c., 10 c., finale (D); 5 Carab. st. p.c., 10 c., finale (D). Vela. 3 Seconda regata. Baseball. 2 Qualificazioni.

GLI AZZURRI IN GARA OGGI

Sport equestri. Concorso completo. Prova di dressage (Ambrosione, Campello, Costantini, Girardi). Canottaggio. Batterie 2 con (C. Abbagnale, G. Abbagnale, timoniere Di Capua), 4 senza (Caropreso, Gaddi, Marigliano, Molea), 4 di coppia (Farina, Poli, Tizzano, A. Abbagnale), 8 con (Venier, Di Palo, Suarez, Gaeta, Baldacci, Zucchi, Bulgarelli, Carletti, timoniere Lucchetta). Nuoto. Batterie 100 farfalla (m) (Giambalvo, Michelotti), 200 s.l. (D) (Persi), 400 misti (m) (Battistelli, Sacchi), 200 rana (D) (Dalla Valle, Nisiro), 4x200 s.l. (m) (da designare). Tiro a volo. Ultima giornata piattello trap (Cioni, Giovannetti, Pera, Baldisserri). Lotta Greco-romana. Finale 48 kg (Maenza). Eliminatorie 82 kg (Razzino), 130 kg (Valguarnera). Ginnastica. Prova a squadre (m); esercizi liberi ed ev. finale (Allevi, Bucci, Cecchi, Preti, Trapella, Sala, Scaglia). Tennis. Primo turno singolare (m) (C. Ambrosione, C. Ambrosione, C. Ambrosione, C. Ambrosione). Vela (a Pusan). Prima regata classe Finn (Semeraro), Fd (Celon, Celon), Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano), Star (Goria, Peraboni), Tornado (Zucchi, Santella), 470 (m) (Montefusco, Montefusco), 470 (D) (Bacchiaga, Monaco), Tavole (Wirz). Scherma. Eliminatorie fioretto individuale (m) (Numa, Borella, Cerloni). Ciclismo. Qualificazioni inseguimento individuale (Beltram). Pentathlon moderno. Prova di nuoto (Masala, Massullo, Tiberti). Pugilato. Secondo turno pesi medi (Mastrodonato).

DOMANI

Sport equestri. Concorso completo, prova di fondo (Ambrosione, Campello, Costantini, Girardi). Scherma. Eliminatorie individuali fioretto (D) (Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi) e finali fioretto (m) (event. Numa, Borella, Cerloni). Canottaggio. Recupero 4 con (Maurogiovanni, Massa, Miccoli, Carando, timoniere Zucchi), 2 di coppia (Jagodnich, Pusaro), Singolo (Calabrese), Event. recupero 2 con (C. Abbagnale, G. Abbagnale, timoniere Di Capua), 4 senza (Caropreso, Gaddi, Marigliano, Molea), 4 di coppia (Farina, Poli, Tizzano, A. Abbagnale), 8 con (Venier, Di Palo, Suarez, Gaeta, Baldacci, Zucchi, Bulgarelli, Carletti, timoniere Lucchetta). Ciclismo. Qualificazioni velocità (m) (Faccini), Velocità (D) (Fantoni), Individuale a punti (Lombardi), Ottavi inseguimento individuale (eventualmente Beltrami). Lotta Greco-romana. Eliminatorie 82 kg (Razzino), 130 kg (Valguarnera). Pugilato. Eliminatorie pesi mediomassimi (Mag). Ginnastica. Esercizi liberi a squadre (D) (Cocuzza, Luconi, Volpi, a titolo individuale). Tennis. Primo turno singolare (m) (Nargiso), Singolare (D) (Reggi). Vela (a Pusan). Seconda regata classe Finn (Semeraro), Fd (Celon, Celon), Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano), Star (Goria, Peraboni), Tornado (Zucchi, Santella), 470 (m) (Montefusco, Montefusco), 470 (D) (Bacchiaga, Monaco), Tavole (Wirz). Nuoto. Finali 100 farfalla (m) (eventualmente Giambalvo, Michelotti), 200 s.l. (D) (eventualmente Persi), 400 misti (m) (Battistelli, Sacchi), 200 rana (D) (eventualmente Dalla Valle, Nisiro), 4x100 s.l. (m) (eventualmente con squadra da designare). Pallanuoto. Qualificazioni (ITALIA-URSS). Pentathlon moderno. Prova di tiro (Masala, Massullo, Tiberti).

Numa, il fioretto dalla punta d'oro

La scherma cambia metodi di preparazione, adotta il psicologo, ma resta la romantica disciplina del gesto pulito, dei duelli alla D'Artagnan. Mani forti e gambe poderose, allenamenti fisici durissimi e in più il tocco dell'artista. Mauro Numa è il maresciallo dei nostri moschetti. Reduce da una Olimpiade brillante, affronta il capitolo Seul con le stimmate del favorito. Tutto il mondo ci invidia.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MARCO MAZZANTI

SEUL. Servirà proprio una acuminata lama per tagliare la spirale perversa. L'Italia è in panne. E la scherma diventa l'ultima spiaggia. È stata sempre il tradizionale serbatoio delle nostre medaglie. A Los Angeles, per non andare troppo lontano, contribuì con tre medaglie d'oro alla scorp-

fuoriscisse. Su tutti ecco la stella del piccadore, Mauro Numa. Ventisei anni a novembre, mestriero, è la punta di diamante della formazione. Ha vinto tutto quello che metteva a disposizione il mercato: Olimpiadi, Mondiali, Europei e Universiadi. L'infaticabile stoccatore si presenta con le stimmate del favorito. Sulla pedana gli occhi saranno tutti puntati su di lui: ne è esultante ed accetta la scomoda poltrona assegnatagli dal pronostico. «Sono il campione olimpico in carica, anche se mi rendo perfettamente conto che nell'84 erano Giochi mutilati dal boicottaggio. Sono il numero uno e accetto il ruolo con tutti i rischi che ciò comporta. La preparazione è stata all'altezza dell'appuntamento. Nel quadriennio che ha preceduto lo sbarco a Seul ho centrato le gare che volevo e tutto è andato secondo le mie previsioni». Uomo concreto, dotato di carisma e di equilibrio, riesce a garantire sempre il massimo in ogni situazione. «Nell'individuale farò la mia parte, anche se ritengo più ravvicinate le possibilità di una affermazione azzurra nel fioretto a squadre». Lui è il più bravo in assoluto, ma tedeschi e sovietici sono vogliosi di tendergli un agguato. «Nascosti dalle maschere e armati sono pronti alla tensione il tedesco federale Behr ed il baffuto russo Alexander Romanov. A 34 anni Romanov ha l'ultima possibilità di completare il suo ricco curriculum con una

medaglia olimpica. Ma non mancheranno finiti alleati come il compagno di squadra Andrea Borella, altro prodotto del vivaio mestrino del maestro De Rosa. La filosofia di vita di Numa, unita alla potenza di un fisico muscoloso e scattante ne fanno una macchina quasi perfetta. Assediato sempre di nuovi traguardi, riesce a sposare l'eleganza e l'intelligenza tattica con una ferrea determinazione. «Il successo lo può passare tra le mani, per cui io vado sempre in cerca di nuovi obiettivi. Io cerco di mantenere un personale equilibrio e non rinuncerò mai ai miei valori. Il cosiddetto campione è una figura molto spesso imitata e preso ad esempio dalla massa». Senza farsi trasportare dalla corrente del successo e dell'esaltazione ha saputo trovare nuovi stimoli e costruire nel duro allenamento i presupposti per una affermazione. E così affronta l'Olimpiade coreana, pronto ad affacciare il suo nome a quelli storici e mitici di Nedo Nadi (vincitore di cinque ori ad Aversa nel 1920) ed Edoardo Mangiarotti. Ma lui, con le folte sopracciglia ed il sorriso sempre pronto a scattare, non pensa a ripulire i suoi lineamenti per il busto da sistemare nella galleria degli immortali. Con i piedi ben ancorati sulla pedana è pronto al nuovo scontro. A fianco di Mauro Numa la scherma italiana allinea altre firme: da Stefano Cerioni, voglioso di rivincite, gli bronzo

a Los Angeles, al nome nuovo di Angelo Mazzanti nella speranza di un'oro, al bronzo di Vaccaroni, la bella Dorina, la fidanzata amata di tutti gli italiani, che grandissima era scivolata quattro anni fa strapandando una piccola medaglia di bronzo. Anche se ancora giovane, a ventinove anni è forse passato per lei il momento magico. In dubbio per lunghe settimane alla vigilia dei Giochi a causa di una sublussazione del braccio destro è rientrata in squadra dopo un lungo consulto medico. Ora, dopo aver trafitto il cuore del calciatore Manzo, tenterà di infliggere le temibili schermate dell'Est: l'ungherese Janos e la sovietica Vochanchina. E forse tornerà a sorridere.

Durante un tuffo ha battuto il capo contro il trampolino. Attimi di paura, poi lo statunitense è tornato a gareggiare

Vola Louganis verso la leggenda

Per un attimo, con il fiato sospeso, tutti hanno temuto che il suo lungo volo verso la leggenda potesse essersi interrotto. È accaduto ieri quando, nella fase di ricaduta di un tuffo, ha battuto violentemente il capo contro il trampolino. Ma Greg Louganis, il più grande tuffatore di tutti i tempi, è rimasto in gara. Pronto ad inseguire la perfezione.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MASSIMO CAVALLINI

SEUL. Aveva cominciato a Montreal, nel '76, quando aveva che 16 anni. È fu subito leggenda. Vinse l'argento solo perché, si disse, i giudici non vollero credere ai propri occhi. Nessuno poteva essere meglio del grande Klaus Dibiasi; dunque, quel ragazzo capace, redibibile e cronometrico eleganza, non poteva essere vero. Né veri potevano essere i suoi tuffi. Lo punirono nei punteggi, quasi volessero cacciare il fantasma dell'impossibile tecnico ed atletico che, come una rivoluzione copernicana, andava sconvolgendo il loro universo di conoscenze. Greg Louganis, invece, non solo esisteva, ma era giunto al mondo dei tuffi già accompagnato da una storia degna della leggenda che era destinato a diventare: quella, profumata di tropici e di esolismo, di un orfanello delle isole di Samoa adottato da una generosa coppia di americani. Un ragazzo dal luminoso sorriso capace di volare nell'aria con una leggerezza fino ad allora sconosciuta. I grandi e scettici soloni della specialità non sarebbero più riusciti, da allora, a liberarsi della sua ineludibile



Greg Louganis batte la testa al trampolino durante i tuffi di qualificazione; a sinistra mentre viene soccorso

to il capo contro l'asse, precipitando in acqua a corpo morto. Una scena che ha richiamato alla memoria le drammatiche sequenze del tuffo che, alle Universiadi di Edmonton, cinque anni fa, costarono la vita a Shalabastvili. Era stato proprio Louganis a vincere quella gara. E nell'ultimo tuffo, sceso quasi in segno di sfida, aveva scelto lo stesso salto che aveva portato il suo amico alla morte. Ieri, per fortuna, tutto si è

concluso con un brivido, un bernoccolo ed un punteggio che, per Greg, è probabilmente un irripetibile record negativo: 6,30 in totale. Davvero un po' poco per l'unico tuffatore che sia mai riuscito (è accaduto nell'84 a Los Angeles) a superare i 70 con una sola prova. Un salto perduto che lo ha precipitato dal primo al terzo posto, ma che gli ha lasciato ben aperte le porte di una finale in cui, comunque tutti i punteggi verranno azzerati. Louganis, per quanto un po' intronato, ha regolarmente eseguito il decimo ed undicesimo tuffo, riuscendo addirittura a recuperare una posizione. «Ti è andata bene - gli ha detto alla fine il suo allenatore - se invece di essere il trampolino era la piattaforma, a quest'ora eri all'ospedale». In testa, dopo l'infortunio, è prevedibilmente finito il cinese Tan Langde, il più duro degli avversari di Louganis, l'uni-

co forse che, anche in assenza di altri clamorosi errori, potrebbe contrastare la corsa verso le medaglie d'oro olimpiche numero tre e quattro. Un altro record assoluto per il mondo dei tuffi. Ed un record che Louganis avrebbe sicuramente già battuto se, come tutti gli altri atleti americani, non avesse dovuto passare per l'imposizione del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Ora, chiuso il capitolo di

Seul, Greg è deciso a lasciare, con o senza gli ori che aveva programmato. A Barcellona non ci sarà a meno che, dice, non introducano i tuffi dal trampolino di un metro, che considera la sua vera specialità. La sua ambizione è quella di diventare ballerino ed attore. «Sogno un debutto a Broadway dice. Ma senza di lui il grande palcoscenico dei tuffi sembrerà incredibilmente vuoto.